STRATEGIE VALUTARIE

FOCUS DOLLARO	2
BEST FX OF THE WEEK	4
WORST FX OF THE WEEK	5
EMERGING CURRENCIES: EURPLN	6
EMERGING CURRENCIES	8
COMMODITY CURRENCIES: EURCAD	10
COMMODITY CURRENCIES:: AUDCNY	11
COMMODITY CURRENCIES: EURNZD	13
LABORATORIO	14
COMMITMENT OF TRADERS	16
APPUNTAMENTI	17

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari
P. IVA: 05590550728

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

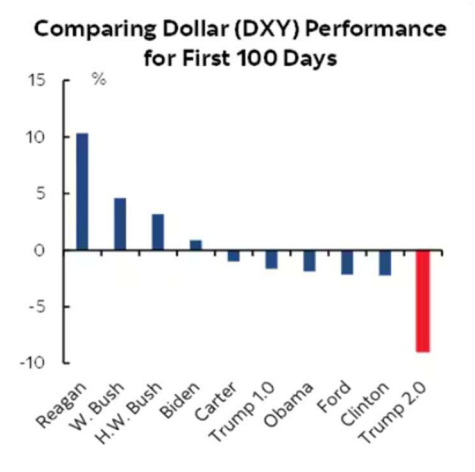
© 2025 Age Italia

Il peggior Presidente di sempre per il Dollaro

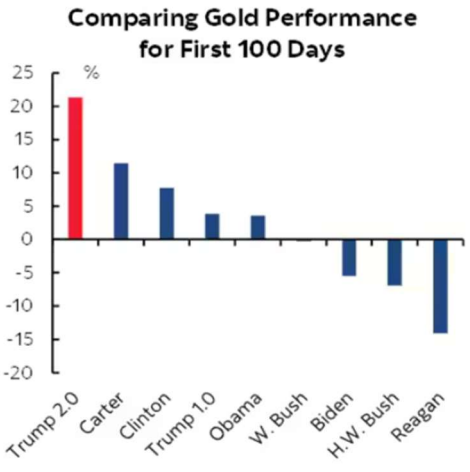
La popolarità di Trump in vistoso calo ha consigliato un cambio di strategia al tycoon che, tagliando il nastro dei 100 giorni di Presidenza con l'economia in contrazione, deve dare in pasto ai media nuovo materiale.
Trump è risultato il terzo peggior Presidente dopo Ford e Bush per lo S&P500, ma anche il migliore di sempre per l'oro.
Certamente Trump finora non si può considerare un sostenitore del dollaro forte e, ad essere sinceri, forse questo è l'asset che più è andato incontro ai suoi desideri. Svalutandosi come non mai nella storia dei Presidenti americani.

Una fase negativa per il biglietto verde che sta producendo tra asset manager, colpevolmente avari di coperture a fine 2024 perché ingolositi dai guadagni in conto valutario generosamente distribuiti fino a quel momento dal biglietto verde, una corsa all'hedging che potrebbe nei prossimi mesi continuare a zavorrare la divisa americana.
La crescita di asset americani detenuta da stranieri, soprattutto azionari, è stata vertiginosa, ma probabilmente non seguita da un'attenta valutazione del rischio forex che rischia di essere un fardello importante sulla strada del recupero del dollaro.

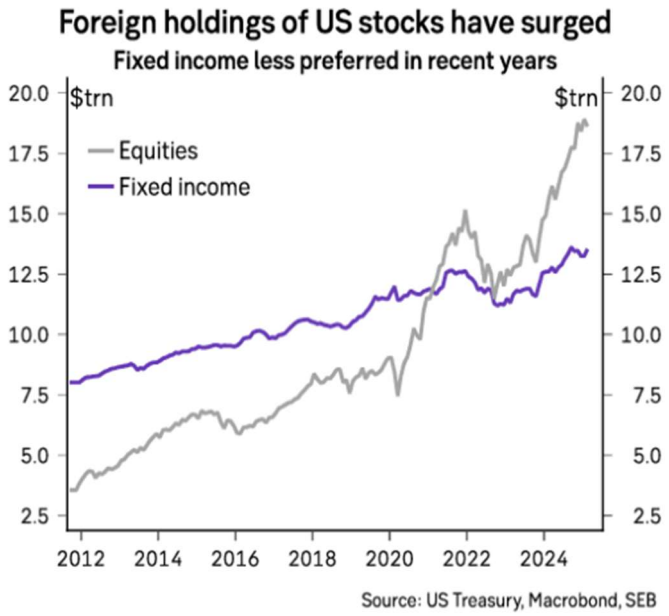
FIGURA 1
Trump non aiuta il dollaro



Sources: Scotiabank Economics, Bloomberg.



Sources: Scotiabank Economics, Bloomberg.



Source: US Treasury, Macrobond, SEB

 © 2025 Age Italia

Il dato negativo del Pil americano nel primo trimestre non ha infastidito un dollaro già colpito duramente nelle settimane precedenti; massicce importazioni preventive (+41%), e poi un crescente clima di sfiducia innescato dall'annuncio dei tanto temuti dazi.
A complicare la matassa pure l'inflazione salita al 3.5% sul dato core rendendo così la FED ancora più perplessa circa azioni da intraprendere sui tassi.
Al momento il mercato prezza un taglio per luglio, ma come si sa queste scommesse sono alquanto volatili e dipendenti dai dati.
A confortare i mercati finanziari esattamente un mese dopo il Liberation Day un flusso di notizie positive sul fronte dazi e trattative. La Cina sta valutando le proposte americane, il Giappone è pronto a proseguire nel percorso già avviato, l'Europa si mostra ottimista.
La chiusura di mese di EurUsd, sostanzialmente sui massimi e in prossimità della parete superiore del canalone ribassista, ancora non fa ben sperare per un immediato recupero del dollaro.
Anzi l'analisi ciclica, vista la netta virata nell'ultimo bimestre, sembrerebbe preannunciare la possibilità di un importante top ciclico in estate per l'euro.
Pensare quindi ad un cambio attorno a 1.20 tra luglio e agosto potrebbe non essere un'ipotesi così peregrina. Se la FED cambiasse atteggiamento sui tassi anticipando i tagli, pur essendo rilevante la distanza da quel livello, le dinamiche potrebbero prendere forme al momento inattese. E a quel punto valutare una forma di ingresso tattico lunga sul dollaro potrebbe avere un senso.
Nel brevissimo qualche presa di beneficio sull'euro con un ritorno in zona 1.10/12 sembra essere un passaggio da mettere in conto.
Dubitiamo che si possa andare oltre visto un contesto di sentiment negativo non eccessivo sul biglietto verde.

FIGURA 2
Euro vs Dollaro Usa

 © 2025 Age Italia

Best FX of the week

RAND SUDAFRICANO

Dopo aver toccato in aprile un nuovo minimo storico sopra quota 22, fisiologici acquisti sul rand sudafricano che per ora hanno solo riportato EurZar a ridosso delle precedenti resistenze ora supporti.
Nessun dato macro rilevante arrivato dal Sud Africa bensì una fase di ridimensionamento di quel Vix al quale il rand è da sempre ben correlato. Il recupero delle borse ha fatto bene alla divisa emergente che si conferma un eccellente strumento obbligazionario da sfruttare nei momenti di spike della volatilità sui mercati azionari.
Per EurZar sarebbe importante chiudere sotto 20.5/20.9 nelle prossime settimane per catalogare come trappola per tori la fase recente e dare appeal ad un rand che potrebbe così ambire ad un ritorno in zona 18.5, supportone di lungo periodo.

© 2025 Age Italia

Worst FX of the week

YEN GIAPPONESE

Parleremo di yen giapponese in un modo più approfondito nella sezione dedicata alla valuta nipponica, ma certamente le parole dovish pronunciate dalla Bank of Japan e il clima più rilassato sui mercati non hanno favorito lo yen.
Graficamente si può apprezzare, sia contro euro che contro franco svizzero il ritorno su livelli di resistenza particolarmente interessanti oltre i quali non ci sarebbero grandi opposizioni fino ai minimi del 2024.
Per EurJpy da inizio anno le resistenze di 165 stanno esercitando un duro lavoro di opposizione, ma negata la rottura ribassista della neck line di un potenziale testa e spalla ribassista, un superamento definitivo di 165/167 negherebbe definitivamente questa figura favorendo allunghi ben oltre 170.
Considerando la situazione di sentiment eccessivamente positivo sullo yen evidenziata a più riprese dal nostro Cot Forex lo scenario non sembra essere così improbabile dall'essere realizzato.

© 2025 Age Italia

Emerging currencies EURPLN

FIGURA 3
Euro vs Zloty polacco

Il dato di inflazione polacco pubblicato in settimana ha confermato l'ulteriore raffreddamento di prezzi al consumo ad aprile rispetto a marzo quando si era registrato un incremento del 4.9%. Il +4.2% è stato addirittura inferiore alle previsioni.
Il segnale anticipatore di questa fase di downgrade dell'inflazione polacca lo avevamo avuto ad inizio aprile quando la banca centrale aveva mantenuto i tassi al 5.75% cambiando però l'atteggiamento in dovish e preannunciando misure espansive di politica monetaria.
Il mercato ha cominciato a quel punto a prezzare almeno 100 punti base di riduzione nel costo del denaro nei 12 mesi successivi, con impatti sullo zloty che ha perso terreno contro euro. Una prima manovra dovrebbe già arrivare questa settimana con il conforto che i prezzi dell'energia stanno continuando a scendere.
Tecnicamente avevamo già segnalato la presenza di uno scoglio durissimo da superare per la divisa polacca in quella zona compresa tra 4.1 e 4.2 che infatti si è confermata come un supporto sul quale smontare qualche posizione lunga di Pln.
Il superamento di 4.4 da parte di EurPln confermerebbe che il meglio per lo zloty sarebbe già alle spalle consigliando un graduale smantellamento delle posizioni attive.

© 2025 Age Italia

FIGURA 4
Yuan cinese vs Real brasiliano

Il Cot Forex si è espresso con poco favore verso il real brasiliano nelle ultime settimane a causa di un persistente eccesso di posizioni long detenute dagli speculatori sul mercato futures che invitavano alla prudenza.
Di contro lo yuan cinese continua a premere su quella zona di resistenza contro il dollaro americano di 7.25/7.30 che dal 2022 contiene la debolezza della divisa di Pechino. Uno strappo oltre questa soglia tecnica avrebbe impatti strategici notevoli sulla futura debolezza del Cny.
Le due valute incrociate in un unico rapporto di cambio, quindi CnyBrl, ci forniscono una prospettiva interessante con la divisa cinese che non è andata sotto i minimi del 2021-2022, puntando nuovamente verso quella fascia di resistenza che negli ultimi 15 anni ha sempre consentito al real brasiliano di essere preferito quanto a esposizione valutaria e ovviamente anche di carry di rendimento rispetto al Cny.
Un rapporto CnyBrl superiore a 1.50 avrebbe impatti inaspettati e proietterebbe la divisa cinese come alternativa per quei capitali in uscita dalla strategia di carry trade.

 © 2025 Age Italia

Emerging currencies

FIGURA 5
Dollaro Usa vs Rupia indonesiana

Tre le valute più colpite dalle vendite durante il mese di aprile c'è la rupia indonesiana.
Anche contro dollaro americano il nuovo minimo storico certifica una fase molto delicata che rischia, dopo la fresca rottura dei livelli risalenti all'era Covid, di creare una fase particolarmente delicata in grado di riaccendere la fiamma dell'inflazione in un momento in cui le guerre commerciali faranno già da sole danni su questo fronte.
La settimana scorsa il dato di inflazione relativo ad aprile ha evidenziato un aumento dei prezzi al consumo in Indonesia del 1.9% ad aprile rispetto al 1% di marzo.
Siamo comunque a livelli ancora bassi e dentro il range 2-4% fissato dalla banca centrale che nel suo processo di taglio dei tassi dovrà tenere conto non solo del rigurgito inflazionistico, ma adesso anche di una divisa in caduta libera che in qualche modo dovrà essere supportata.

© 2025 Age Italia

FIGURA 6
Euro vs Thai Bath

Altro paese sotto pressione a livello valutario è la Thailandia.
In questo caso la divisa locale partiva però da livelli decisamente più forti e quindi possiamo etichettare l'attuale movimento come un qualcosa di fisiologico. Almeno fino a 40 Thb per euro.
Oltre ci sarebbe da mettere in preventivo opportune mosse di copertura, causa una debolezza del Bath che potrebbe assumere contorni molto importanti.
La banca centrale ha tagliato i tassi di 25 punti base come da previsioni al 1.75% riducendo le previsioni di crescita per il 2025 al 2% a causa della guerra commerciale con gli Stati Uniti che vedono la Thailandia come uno dei paesi più colpiti con dazi sull'importo verso gli USA del 36%. E di conseguenza la valuta potrebbe essere la naturale valvola di compensazione.

© 2025 Age Italia

Commodity currencies EURCAD

FIGURA 7
Euro vs Dollaro canadese

Il Canada è andato al voto e proprio Trump potrebbe essere stato colui che ha ribaltato pronostici che solo un mese fa davano i conservatori vincenti. Invece il carisma di un ex banchiere centrale come Carney ha saputo mettere davanti a tutto il pragmatismo e soprattutto la capacità di tenere testa a Trump nella guerra dei dazi. Si mormora che proprio Carney sia stato uno degli architetti nell'impennata dei rendimenti dei Treasury che ha costretto il tycoon ad abbassare i toni.

Per la prossima guida politica del Canada si prospettano comunque tempi non semplici visto il turbolento vicino di casa; un incontro tra i due leader previsto nelle prossime settimane per cercare di limare le divergenze sui dazi.

Il dollaro canadese è stato il primo a percepire uno stato di tensione che ha riportato il suo valore ai minimi del 2016 e del 2020.

Il cambio UsdCad, dopo aver toccato un massimo a 1.48, ha visto un ripiegamento particolarmente forte e, paradossalmente, cominciato dopo il Liberation Day.

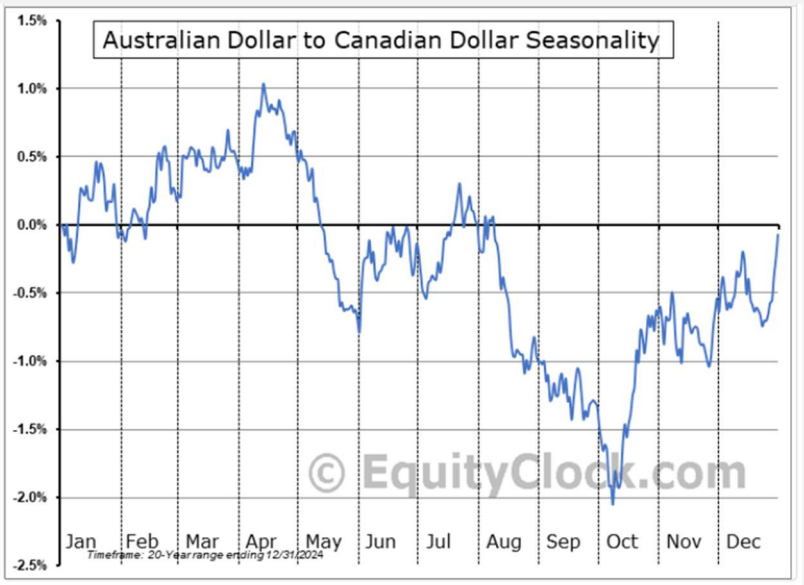
Le 10 figure di rafforzamento del Cad sono state prevalentemente "regalate" dalla debolezza del dollaro statunitense. E infatti il canadese non è riuscito ad aprile a guadagnare terreno contro l'euro rimanendo vicinissimo a quella che rappresenta una resistenza che negli ultimi 10 anni ha sempre arginato la forza dell'euro.

E che inviterebbe all'accumulazione di valuta nord americana in ottica strategica. Siamo in attesa di un concreto segnale tecnico di inversione.

© 2025 Age Italia

Commodity currencies AUDCNY

FIGURA 8
Stagionalità AudCad



Geometric Average Seasonal Chart

Monthly Averages for $AUD CAD over past 20 years:

	Jan.	Feb.	Mar.	Apr.	May	June	July	Aug.	Sep.	Oct.	Nov.	Dec.
% Return	-0.1%	0.2%	0.3%	0.1%	-1.2%	0.5%	0.2%	-1.0%	-0.3%	0.7%	0.2%	0.5%
Gain Frequency	55%	55%	45%	40%	30%	55%	55%	40%	40%	65%	35%	50%

Nella sezione dedicata alla stagionalità rendicontata la scorsa settimana avevamo accennato ad una stagionalità particolarmente negativa per AudCad.
Negli ultimi 20 anni il cross è sceso a maggio mediamente del 1.2%. Negli ultimi 27 anni AudCad è andato giù ben 22 volte.
Questo è il mese peggiore per l'australiano contro il canadese e, considerando anche l'analisi fatta poco fa sulla valuta nord americana, per i trader di breve periodo l'arbitraggio potrebbe essere una scelta interessante.
Da non dimenticare che AudCad è in bear market dal 2012 e dopo aver toccato area 0.94 a settembre 2024 (max già visto a gennaio 2023) non sorprende l'inclinazione ribassista assunta dal cross senza escludere nel breve un interessamento dei solidi supporti di 0.86 (oggi siamo a 0.89).
Vedremo se dopo l'esito delle elezioni canadesi, le elezioni australiane del weekend finalizzate a rinnovare una buona fetta di Senato e Camera incideranno sull'andamento della divisa pacifica.

© 2025 Age Italia

FIGURA 9
Dollaro australiano vs Yuan cinese

La forte reazione del dollaro australiano contro dollaro americano dopo una discesa sotto 0.60, ha visto la formalizzazione di un bullish engulfing pattern settimanale che potrebbe alimentare una spinta fin sotto 0.67, down trend line che guida il ribasso dell'Aussie dal 2021.
Ma se questa reazione tecnica era attesa, e comunque nulla cambierebbe nello scenario tecnico generale di AudUsd, da settimane abbiamo segnalato un altro cross con l'australiano protagonista e che bisogna monitorare con molto interesse, AudCny.
Il fascione di supporto facilmente individuabile a livello grafico ha rispettato il copione con un rapido quanto incisivo recupero sopra 4.5.
Indubbiamente questi livelli se visti in chiave storica appaiono interessanti per andare lunghi di Aud e corti di Cny, ma il vero game changer ci sarebbe sopra 4.8/4.9.
A quel punto la svalutazione cinese contro la divisa australiana ci farebbe entrare in una fase con impatti anche commerciali (visto il rapporto tra i due paesi con la Cina importatore) completamente inediti e pieni di incognite.
L'Australia ha pubblicato in settimana i dati di inflazione. Superiori alle aspettative e praticamente identici a quelli dell'ultimo trimestre del 2024, ovvero +2.4% su base annua. Evento che non dovrebbe modificare le aspettative del mercato di taglio da 25 punti base nel costo del denaro previsto per il 20 maggio.

 © 2025 Age Italia

Commodity currencies EURNZD

FIGURA 10
Euro vs Dollaro neozelandese

La chiusura di mese su EurNzd ci lascia in eredità una figura interessante con una lunga ombra superiore che ha permesso al cross di toccare quota 2, ma anche con un ritracciamento in finale di mese che sembra volerci comunicare che per il momento aver toccato i massimi dall'era Covid può essere sufficiente come sacrificio per la divisa pacifica. Che abbia ragione Trump sull'imminente accordo con la Cina sui dazi? Oltre ai soliti motivi legati alle incertezze sulla guerra commerciale, anche la politica monetaria ha la sua responsabilità visto che al momento il mercato sconta altri 75 punti base di taglio, mossa che porterebbe il costo del denaro a 2.75% nei prossimi 12 mesi.
Le dichiarazioni abbastanza esplicite della RBNZ sui rischi al ribasso per l'economia hanno alimentato questa attesa che ovviamente rende meno appetibile una divisa da sempre ad elevata volatilità e soprattutto influenzata dall'andamento del ciclo globale.
La scorsa settimana è stato pubblicato il dato di fiducia delle imprese che soprattutto nella sua componente relativa all'attività passata ha una forte correlazione con il Pil. Ad aprile questo dato è migliorato lasciando intendere che forse il peggio è alle spalle anche se dal sondaggio emerge comunque forte incertezza sul futuro.
Un nuovo tentativo di assalto alle resistenze di area 2 potrebbe essere una buona opportunità per prendere in considerazione un trade di natura tattica sul neozelandese, consapevoli che andare oltre ci farebbe entrare in una zona di prezzi vista solo nel 2008-2009.

© 2025 Age Italia

LABORATORIO

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8982	0,00	-0,3	0,902	0,908	0,898	0,900	41	1,4	0,2	-0,8	-0,7	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5326	0,64	-2,9	0,560	0,603	0,530	0,547	46	2,4	3,3	-6,1	-11,0	AUD/CHF
AUD/JPY	93,36	1,64	-1,2	95,90	92,774	90,757	93,99	59	2,4	3,6	-4,2	-7,6	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0831	1,04	-0,8	1,094	1,085	1,078	1,094	36	1,3	1,4	-1,3	-1,5	AUD/NZD
AUD/USD	0,6442	0,77	-0,6	0,640	0,669	0,623	0,639	69	2,4	2,9	-0,1	-2,5	AUD/USD
EUR/AUD	1,7522	-1,33	2,3	1,687	1,629	1,725	1,771	50	1,6	2,8	5,6	7,7	EUR/AUD
EUR/BRL	6,3897	-1,07	4,0	6,177	5,846	6,282	6,486	52	3,0	3,3	3,0	17,1	EUR/BRL
EUR/CAD	1,5603	-0,88	2,9	1,516	1,478	1,540	1,569	60	1,3	2,1	3,7	6,0	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9337	-0,69	-2,6	0,944	0,980	0,933	0,949	41	1,3	1,8	-0,9	-4,1	EUR/CHF
EUR/CNY	8,212	-0,82	1,9	7,82	7,683	7,951	8,137	74	1,4	2,4	6,3	5,4	EUR/CNY
EUR/CZK	24,90	-0,11	-0,2	25,05	25,00	24,928	25,126	34	1,0	0,9	-0,8	-0,5	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8509	-0,28	-0,5	0,842	0,857	0,841	0,854	54	1,3	1,6	1,6	-0,7	EUR/GBP
EUR/HUF	404,15	-0,30	1,6	402,58	387,18	402,05	407,64	49	1,8	1,5	0,2	3,9	EUR/HUF
EUR/IDR	18603,5	-2,83	2,1	17495	16818	18087	18471	72	1,0	2,1	7,5	7,5	EUR/IDR
EUR/INR	95,442	-1,63	2,0	92,05	88,94	93,44	95,92	58	1,4	2,6	4,7	6,4	EUR/INR
EUR/JPY	163,7	0,26	-0,1	161,70	151,29	159,86	163,37	68	1,8	2,2	1,1	-0,5	EUR/JPY
EUR/MXN	22,0867	-0,25	2,8	21,30	21,02	21,82	22,47	47	2,4	3,1	1,9	21,2	EUR/MXN
EUR/NOK	11,751	-0,83	0,1	11,70	11,23	11,63	11,90	50	1,9	2,3	0,9	0,4	EUR/NOK
EUR/NZD	1,8988	-0,32	2,1	1,847	1,768	1,879	1,923	43	1,6	2,4	4,2	6,1	EUR/NZD
EUR/PLN	4,2675	0,03	-0,6	4,256	4,412	4,212	4,274	72	1,5	1,6	0,2	-1,2	EUR/PLN
EUR/RUB	93,461	-0,46	-0,6	98,692	92,169	92,229	96,637	49	5,6	5,0	-6,7	-4,4	EUR/RUB
EUR/SEK	10,887	-0,86	-2,3	11,243	11,097	10,917	11,149	41	1,5	2,2	-3,7	-6,5	EUR/SEK
EUR/TRY	43,5507	-0,19	1,9	38,304	27,652	40,812	42,273	92	1,8	4,1	15,2	25,2	EUR/TRY
EUR/USD	1,1295	-0,61	1,4	1,080	1,089	1,093	1,118	77	1,5	2,4	5,5	5,0	EUR/USD
EUR/ZAR	20,759	-2,13	1,2	19,86	19,287	20,247	20,906	57	2,5	3,2	6,9	4,3	EUR/ZAR
GBP/JPY	192,22	0,58	0,0	191,87	176,90	188,42	192,86	60	1,9	2,3	-0,5	0,1	GBP/JPY
GBP/USD	1,3271	-0,32	1,7	1,282	1,272	1,291	1,315	83	1,7	1,8	3,9	5,8	GBP/USD
JPY/NZD	1,16	-0,61	1,1	1,14	1,178	1,158	1,195	34	2,5	3,2	3,1	6,6	JPY/NZD
USD/BRL	5,6571	-0,46	2,0	5,722	5,368	5,701	5,856	28	3,0	2,9	-2,3	11,5	USD/BRL
USD/CAD	1,3819	-0,25	0,4	1,404	1,358	1,397	1,419	8	1,4	1,6	-1,6	1,0	USD/CAD
USD/CHF	0,8267	-0,13	-2,0	0,875	0,900	0,841	0,864	25	1,9	2,6	-6,0	-8,7	USD/CHF
USD/CNY	7,2706	-0,22	0,2	7,24	7,058	7,260	7,303	51	0,7	0,6	0,8	0,4	USD/CNY
USD/ILS	3,587	-0,85	-1,2	3,659	3,586	3,614	3,706	28	2,1	2,4	-1,8	-3,2	USD/ILS
USD/INR	84,499	-1,03	1,0	85,23	81,745	85,253	86,207	23	0,8	1,1	-0,7	1,3	USD/INR
USD/JPY	144,93	0,88	-0,8	149,83	139,35	144,59	148,39	38	1,8	2,5	-4,1	-5,3	USD/JPY
USD/MXN	19,566	0,34	2,0	19,74	19,30	19,81	20,32	23	2,6	2,7	-3,4	15,4	USD/MXN
USD/NOK	10,392	-0,27	-0,9	10,83	10,317	10,509	10,797	27	2,7	2,9	-4,2	-4,5	USD/NOK
USD/RUB	82,746	0,15	-0,9	91,55	84,713	83,678	87,505	23	5,7	4,3	-11,4	-8,9	USD/RUB
USD/SEK	9,638	-0,25	-1,9	10,42	10,213	9,844	10,159	15	2,5	3,4	-8,6	-10,9	USD/SEK
USD/TRY	38,5575	0,42	1,6	35,440	25,582	37,113	37,967	83	1,5	2,6	9,3	19,2	USD/TRY
USD/ZAR	18,379	-1,53	-0,2	18,38	17,734	18,40	18,91	40	2,9	2,8	1,4	-0,6	USD/ZAR

© 2025 Age Italia

LEGENDA

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

© 2025 Age Italia

COMMITMENTS OF TRADERS

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	16046	5567	83287	91064	202797	196388	26602	12170	19093	81037	12076	22355
Short	83251	29881	23775	67105	23585	120591	76545	33693	19542	12699	6193	23586
Netto	-67205	-24314	59512	23959	179212	75797	-49943	-21523	-449	68338	5883	-1231
Tot contratti	99297	35448	107062	158169	226382	316979	103147	45863	38635	93736	18269	45941
% Long su tot	16%	16%	78%	58%	90%	62%	26%	27%	49%	86%	66%	49%
% Short su tot	84%	84%	22%	42%	10%	38%	74%	73%	51%	14%	34%	51%
Percentile 13w	92%	100%	100%	67%	100%	100%	92%	100%	8%	100%	50%	0%
Percentile 52w	86%	88%	76%	41%	100%	96%	45%	43%	16%	100%	38%	20%
Commercial	**flat**	**flat**	**flat**	**flat**	**bearish**	**bearish**	**flat**	**flat**	**flat**	**bearish**	**flat**	**flat**
Long	208156	53620	39019	55263	104910	401746	123079	46070	9388	39953	9385	1360
Short	132834	28356	100489	84986	306807	533257	74276	24768	7840	110527	14513	445
Netto	75322	25264	-61470	-29723	-201897	-131511	48803	21302	1548	-70574	-5128	915
Tot contratti	340990	81976	139508	140249	411717	935003	197355	70838	17228	150480	23898	1805
% Long su tot	61%	65%	28%	39%	25%	43%	62%	65%	54%	27%	39%	75%
% Short su tot	39%	35%	72%	61%	75%	57%	38%	35%	46%	73%	61%	25%

IL COT FX RAPPRESENTA IL PERCENTILE DELLA DIFFERENZA TRA LE POSIZIONI NETTE (LONG-SHORT) DETENUTE DAGLI SPECULATORI E QUELLE DETENUTE DAI COMMERCIALS, PERCENTILE MISURATO IN UN DETERMINATO NUMERO DI SETTIMANE (52 PER ANALISI DI MEDIO PERIODO E 13 PER QUELLE DI BREVE PERIODO) SULLA BASE DEI DATI SETTIMANALI FORNITI DAL COMMITMENTS OF TRADERS (COT) REPORTS.

UNA LETTURA DELL'INDICE INFERIORE A 5 SUGGERISCE CHE UN BOTTOM È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO E QUINDI UNA FASE POTENZIALE DI MERCATO "ESTREMA"; VICEVERSA UNA LETTURA SUPERIORE A 95 SUGGERISCE CHE UN TOP È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO.

AD ESEMPIO, UNA LETTURA DI 100 SULL'EUR SUGGERISCE CHE IL RAPPORTO EURUSD È PROSSIMO AD UN TOP. SE INVECE LO YEN VANTA UNA LETTURA DI 0 ALLORA È MOLTO PROBABILE CHE LA VALUTA GIAPPONESE È PROSSIMA AD UN BOTTOM (TOP DI USDJPY).

UN COT FX IN SALITA È BULLISH FINO A QUANDO NON SUPERA 95 (BEARISH FINO A QUANDO NON SCENDE SOTTO 5) E PUÒ COMUNQUE PERMANERE SU LIVELLI "ESTREMI" PER DIVERSE SETTIMANE PRIMA DI ASSISTERE A VIOLENTE INVERSIONI DI MERCATO.

LETTURE ESTREME SIA SUL COT FX A 13 SETTIMANE CHE SUL COT FX A 52 SETTIMANE CREANO LE PREMESSE PER VIOLENTI MOVIMENTI DI INVERSIONE ANCHE NEL MEDIO PERIODO.

Allo yen giapponese si affianca questa settimana il segnale bearish anche sull'euro. Seppur con un posizionamente long euro da parte degli hedge fund non così estremo come quello che si vede sulla divisa nipponica, per l'euro un doppio Cot Forex oltre quota 90 segnala l'opportunità di una fase di rallentamento nel rialzo.

Il dollaro per la seconda settimana consecutiva conferma il "flip" da long a short sempre nel campo degli speculatori, ma siamo ben lontani da eccessi di ottimismo.

Eccessi che permangono invece sul real brasiliano verso il quale continuiamo a consigliare prudenza.

Vicino ad un segnale simile a quello del real anche il peso messicano, ormai ad un soffio dal superare la percentuale del 80% di net long che farebbe scattare un segnale di alleggerimento.

© 2025 Age Italia

APPUNTAMENTI MACRO DELLA SETTIMANA

Evento	Importanza	Data	Time	Previsto	Precedente	Paese
ISM Non-Manufacturing Index - level	2	05/05/2025	16:00	50.2	50.8	US
FOMC Meeting Begins	1	06/05/2025	02:00			US
PMI Composite	2	06/05/2025	10:00	49.7	51.0	EU
PMI Composite	2	06/05/2025	10:00	50.1	50.9	EU
Producer Price Index (PPI) - m/m	2	06/05/2025	11:00		0.2%	EU
Producer Price Index (PPI) - y/y	2	06/05/2025	11:00		3.0%	EU
Trade Balance - level	3	06/05/2025	14:30	$-130.0B	$-122.7B	US
Manufacturers' Orders - y/y	2	07/05/2025	08:00		-0.2%	DE
Manufacturers' Orders - m/m	2	07/05/2025	08:00	1.0%	0.0%	DE
Retail Sales - m/m	2	07/05/2025	10:00		0.1%	IT
Retail Sales - y/y	2	07/05/2025	10:00		-1.5%	IT
Retail Sales - y/y	3	07/05/2025	11:00	1.5%	2.3%	EU
Retail Sales - m/m	3	07/05/2025	11:00	0.0%	0.3%	EU
MBA Purchase Index - w/w	1	07/05/2025	13:00		-4.4%	US
MBA Refinance Index - w/w	1	07/05/2025	13:00		-3.7%	US
MBA Composite Index - w/w	1	07/05/2025	13:00		-4.2%	US
EIA Distillate Inventory	3	07/05/2025	16:30		0.9M barrels	US
EIA Crude Oil Inventories - w/w	3	07/05/2025	16:30		-2.7M barrels	US
EIA Gasoline Inventories	3	07/05/2025	16:30		-4.0M barrels	US
FOMC Funds Rate Target - level	3	07/05/2025	20:00	4.25 to 4.50%	4.25 to 4.50%	US
FOMC Announcement - Rate Target Level	3	07/05/2025	20:00	0bp	0bp	US
Fed Chair Press Conference	3	07/05/2025	20:30			US
Consumer Credit -m/m	1	07/05/2025	21:00	$10.0B	$-0.8B	US
Industrial Production (IP) - m/m	2	08/05/2025	08:00	0.5%	-1.3%	DE
Industrial Production (IP) - y/y	2	08/05/2025	08:00		-4.0%	DE
Imports - m/m	2	08/05/2025	08:00		0.7%	DE
Merchandise Trade - level	2	08/05/2025	08:00	€19.0B	€17.7B	DE
Exports - m/m	2	08/05/2025	08:00		1.8%	DE
Imports - y/y	2	08/05/2025	08:00		3.1%	DE
Exports - y/y	2	08/05/2025	08:00		-1.8%	DE
Nonfarm Productivity - q/q saar	2	08/05/2025	14:30	-0.6%	1.5%	US
Initial Claims - Level	3	08/05/2025	14:30		226K	US
Jobless New Claims - level	3	08/05/2025	14:30	233K	241K	US
Initial Jobless Claims - change	3	08/05/2025	14:30		18K	US
Unit Labor Costs - q/q saar	2	08/05/2025	14:30	5.5%	2.2%	US
Wholesale Trade - m/m	1	08/05/2025	16:00	0.5%	0.3%	US
EIA Natural Gas Report - w/w	2	08/05/2025	16:30		107bcf	US
Fed Balance Sheet - Level	2	08/05/2025	22:30		$6.709T	US
Federal Reserve Bank Total Assets - w/w	2	08/05/2025	22:30		$-17.653B	US
Federal Reserve Bank Credit - w/w	2	08/05/2025	22:30		$-13.315B	US
Industrial Production (IP) - y/y	2	09/05/2025	10:00		-2.7%	IT
Industrial Production (IP) - m/m	2	09/05/2025	10:00		-0.9%	IT
Baker Hughes Rig Count - Gulf of Mexico	1	09/05/2025	19:00		12	US
Baker Hughes Rig Count - U.S.	1	09/05/2025	19:00		584	US
Baker Hughes Rig Count - North America	1	09/05/2025	19:00		704	US
Baker Hughes Rig Count - Canada	1	09/05/2025	19:00		120	US

© 2025 Age Italia

IMPRESSUM

STRATEGIE VALUTARIE È REDATTO DALLA REDAZIONE FOREX DI AGE ITALIA SRL TUTTE LE SETTIMANE ED È DISTRIBUITO TRAMITE INTERNET.

PER OGNI INFORMAZIONE RELATIVA AI COSTI E ALLE MODALITÀ DI ABBONAMENTO, INVIARE UNA E-MAIL A INFO@AGEITALIA.NET O CONTATTARE LA REDAZIONE ALLO 080/5042657 (FAX: 080/33931172).

SONO RISERVATI TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE. L'AUTORE SI RISERVA IL DIRITTO DI PERSEGUIRE I VIOLATORI IN TUTTE LE SEDI, COMPRESA QUELLA PENALE.

OPERARE IN BORSA PRESENTA DEI RISCHI CHE POSSONO COMPORTARE LA PERDITA DEL CAPITALE INVESTITO. IL PRESENTE RAPPORTO HA LO SCOPO DI FORNIRE INFORMAZIONI UTILI PER PRENDERE CONSAPEVOLI DECISIONI DI INVESTIMENTO, E NON DEVE ESSERE CONSIDERATO COME PROPOSTA O SOLLECITAZIONE PER L'ACQUISTO O VENDITA DI TITOLI.

LE INFORMAZIONI CONTENUTE PROVENGONO DA PROPRIE VALUTAZIONI EFFETTUATE SULLA BASE DI DATI PUBBLICAMENTE DISPONIBILI O DA FONTI GIUDICATE COMUNQUE ATTENDIBILI, DI CUI TUTTAVIA NON SI PUÒ GARANTIRE L'ESATTEZZA.

NESSUNA RESPONSABILITÀ PUÒ ESSERE IMPUTATA AD AGE ITALIA PER OPERAZIONI BASATE SUL SUO RAPPORTO, CHE SI RIVELINO SUCCESSIVAMENTE ERRATE. AGE ITALIA PUÒ AVERE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE UNA POSIZIONE SUI TITOLI OGGETTO DI ANALISI: IN TAL CASO DI CITA ESPLICITAMENTE IL CONFLITTO DI INTERESSI.